



Il futuro delle circoscrizioni e della partecipazione dei cittadini al processo decisionale: i risultati dei focus group dei cittadini

A seguito dell'approvazione della legge finanziaria del 2008 nel Comune di Pisa sono state abolite le "circoscrizioni di decentramento", storicamente punto di riferimento per la rappresentanza periferica degli interessi comuni, la partecipazione attiva dei cittadini e l'accesso semplificato ad alcuni servizi amministrativi.

Coerentemente con il *Programma di mandato* che qualifica Pisa "città della partecipazione attiva", il Consiglio Comunale, in sostituzione delle circoscrizioni, ha creato nuovi spazi istituzionali – i Consigli Territoriali di Partecipazione – in cui condividere le decisioni politiche locali e facilitare i rapporti tra l'amministrazione comunale e i cittadini.

Nell'ambito del progetto *Pisa-Partecipa* il Comune, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Pisa, ha previsto degli incontri rivolti a un gruppo rappresentativo di cittadini per discutere e decidere le forme della partecipazione e il ruolo dei "Consigli territoriali di partecipazione".

Il gruppo di cittadini invitato a partecipare ai due incontri previsti – il primo si è svolto il 5 dicembre (per le circoscrizioni n.2, 4 e 6) e il 12 dicembre (per le circoscrizioni n.1, 3 e 5) mentre il secondo sarà unico per tutti il 24 gennaio – è stato selezionato, a garanzia di trasparenza e scientificità, dal Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali (Università di Pisa), che ha proceduto secondo un metodo di campionamento casuale rappresentativo della popolazione residente in ciascuna circoscrizione.

La prima giornata di lavoro (il 5 e il 12 dicembre) ha avuto lo scopo di introdurre la tematica e di far familiarizzare i cittadini con gli strumenti partecipativi possibili e/o previsti.

Tuttavia il risultato ottenuto merita un ulteriore momento di riflessione comune nel quale si provvederà ad analizzare nel dettaglio la peculiarità del sistema di partecipazione impostato a livello comunale, che si articola, oltre che negli strumenti di

partecipazione diretta dei cittadini alla vita del Consiglio comunale, anche a livello di singolo territorio (ex-circoscrizione).

Si tratterà di analizzare le peculiarità di ciascun livello e di arrivare ad una selezione definitiva degli strumenti di partecipazione possibili per l'un livello (Consiglio Comunale) e l'altro (Consiglio Territoriale di partecipazione).

La giornata del 24 si chiuderà con la redazione di una proposta condivisa da parte dei cittadini che avranno partecipato a tutto il processo che sarà consegnata, al termine della giornata del 24, nelle mani del Sindaco e dell'Ass. alla partecipazione a nome dell'amministrazione Comunale, e, nei giorni successivi, sarà trasmessa per la discussione all'organo rappresentativo (Consiglio Comunale) che si è impegnato a tenerla in considerazione nella definizione dell'impianto della partecipazione dei cittadini al processo decisionale nel Comune di Pisa. Eventuali scelte divergenti adottate dal Consiglio rispetto alle proposte emerse dal processo di partecipazione saranno motivate.

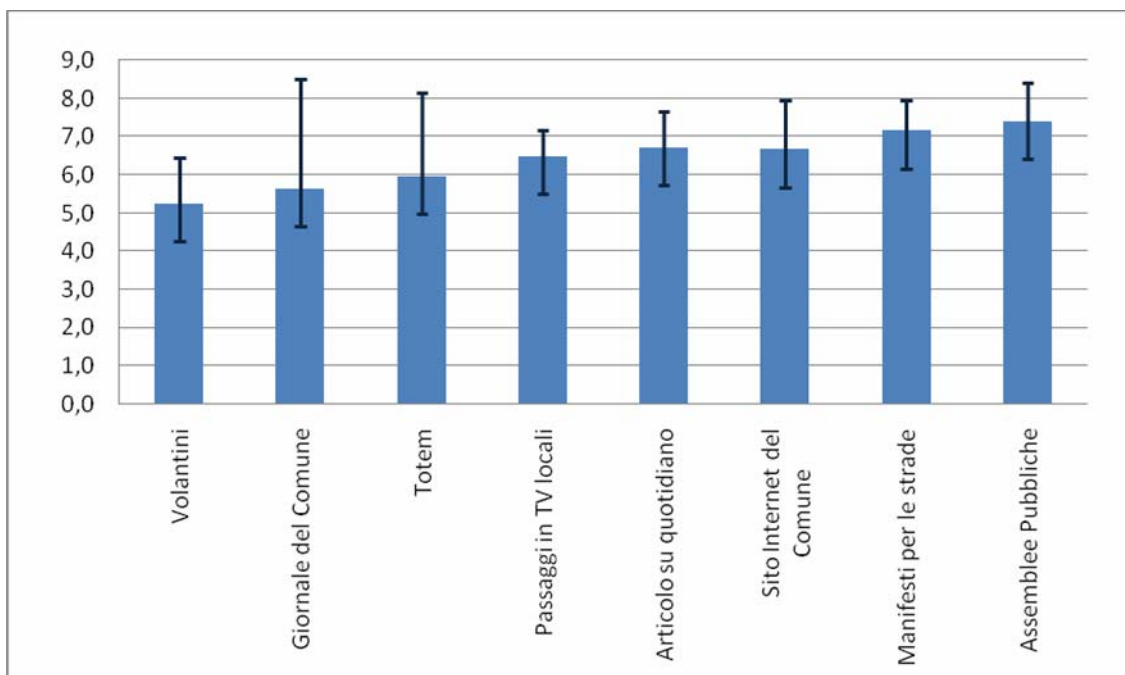
Sul sito saranno pubblicati tutti gli aggiornamenti relativi al procedere dell'iter, i cittadini che avranno partecipato a tutto il processo riceveranno invece comunicazione personale e diretta, con il mezzo da loro stessi indicato (posta ordinaria e/o Posta elettronica).

A seguire alcuni risultati dei focus group che si sono svolti il 5 e il 12 dicembre.

**Diamo un voto agli strumenti di informazione che possono essere utilizzati dal Comune:
quanto ritengo che siano efficaci nell'informare me, i miei amici, parenti, colleghi, conoscenti? (la valutazione era da 1 a 10)**

STRUMENTI	MEDIA VOTI IN CIASCUNA CIRCOSCRIZIONE						TOT
	1	2	3	4	5	6	
Articolo su quotidiano	7,8	6,3	7,0	7,7	5,5	6,1	6,7
Giornale del Comune	9,3	3,0	6,0	7,0	7,0	1,6	5,7
Passaggi in TV locali	5,7	7,1	6,8	7,3	5,8	6,3	6,5
Manifesti per le strade	7,6	7,3	7,0	8,0	7,4	5,7	7,2
Totem	8,6	6,1	6,8	2,3	5,0	7,1	6,0
Volantini	5,1	5,0	7,0	6,3	4,4	3,7	5,3
Sito Internet del Comune	-	7,5	7,0	7,8	6,5	4,6	6,7
Assemblee Pubbliche	7,0	5,6	7,5	7,8	8,4	8,1	7,4

Visualizzazione grafica del risultato totale



Commento:

La linea nera indica lo scarto medio e cioè la distanza tra il voto medio più alto e quello più basso. Tanto più lunga è la linea tanto maggiore è la differenza di valutazione registrata dallo strumento nei diversi tavoli. Come si vede la variazione più significativa si registra per, nell'ordine: il giornale del Comune, il Totem, il sito internet del Comune e i Volantini.

La variazione relativa al giornale del Comune è da attribuirsi ad un differente approccio alla votazione: in generale possiamo affermare che un giornale che esca a cadenza fissa (magari due volte l'anno) e che fosse distribuito capillarmente (o presso le edicole o nelle cassette delle lettere) incontrerebbe un elevato gradimento presso la maggioranza dei partecipanti. Similmente i volantini sono stati riconosciuti un buon strumento solo a patto che vengano distribuiti con sapienza: o nelle cassette della posta, o in appositi 'uffici' decentrati oppure in punti caldi, come Centri commerciali, luoghi aggregativi, ecc.. (in questa direzione vanno anche alcuni degli strumenti aggiuntivi emersi nel dibattito, si veda il grafico successivo).

Le valutazioni sui Totem hanno invece risentito della scarsa conoscenza dello strumento, in generale si ritiene che ove tali postazioni siano situate in luoghi caldi o di passaggio, e corredati di volantini o materiale di approfondimento, possano essere un buon strumento di informazione.

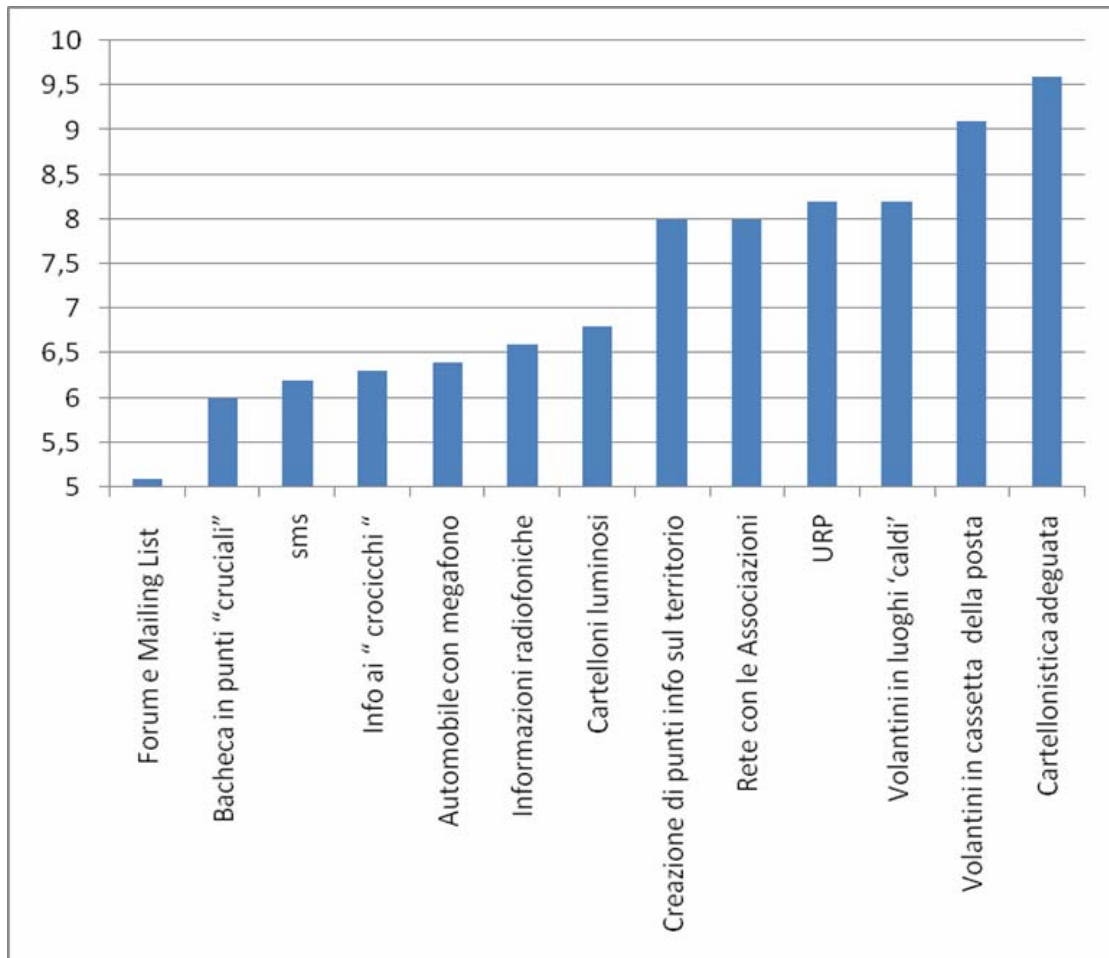
Per quanto riguarda il sito internet del Comune, come per l'articolo sul quotidiano, o i passaggi sulla TV locale incide la conoscenza e l'utilizzo dello strumento (Internet, carta stampata o accesso alla TV locale). In generale l'informazione su Internet verrebbe considerata più esauriente se fosse ben organizzata e di semplice accesso. Tuttavia l'articolo sul quotidiano rimane un efficace strumento per informare la popolazione adulta – anziana. L'utilizzo della TV locale sembra invece diffuso a macchia di leopardo, molto diffuso in alcune circoscrizioni, molto meno in altre...

La notazione trasversale che emerge dai cittadini è che si tratta di strumenti utili ma con finalità e specificità diverse la cui utilità ed adeguatezza dovrebbe essere valutata di volta in volta in relazione all'oggetto da comunicare.

I cittadini sono stati quindi invitati a individuare altri strumenti informativi che ritenevano utili e che sono stati poi sottoposti alla valutazione di tutti i partecipanti al tavolo, questo l'esito:

STRUMENTI aggiunti dai tavoli	MEDIA VOTI IN CIASCUNA CIRCOSCRIZIONE					
	1	2	3	4	5	6
sms	6,2	-	-	-	-	-
Volantini in luoghi 'caldi'	8,2	-	-	-	-	-
Info ai "crocicchi"	-	5,6	7,0	-	-	-
Automobile con megafono	-	6,4	-	-	-	-
Bacheca in punti "cruciali"	-	6,0	-	-	-	-
Volantini in cassetta della posta	-	9,1	-	-	-	-
Informazioni radiofoniche	-	6,6	-	-	-	-
Cartellonistica adeguata	-	-	-	-	9,6	-
Forum e Mailing List	-	-	-	-	-	5,1
Cartelloni luminosi	-	-	6,8	-	-	-
URP				8,2		
Rete con le Associazioni				8,0		
Creazione di punti info sul territorio				8,0		

Visualizzazione grafica



Commento:

Come si nota molti degli strumenti proposti non sono che specificazioni di quelli presentati in generale, i cittadini hanno voluto così sottolineare l'importanza della gestione dello strumento prescelto. Ad esempio nel caso della cartellonistica adeguata (così come con cartelloni luminosi) si intende sottolineare l'importanza di 'pensare' i manifesti in relazione all'obiettivo comunicativo: con poche scritte e di impatto (anche luminoso), quando si vuole dare un'informazione chiara, o più di dettaglio, quando si vuole guidare il cittadino all'interno della PA.

L'altro grande capitolo riguarda la diffusione di volantini, e informazioni più di dettaglio. In questo caso emerge con chiarezza un'istanza di prossimità: i cittadini chiedono di essere informati nei luoghi che frequentano abitualmente: casa, negozi, uffici, ma anche in luoghi deputati ad hoc per questo (quelli che chiameremo punti) dove potersi recare per ottenere informazioni aggiuntive.

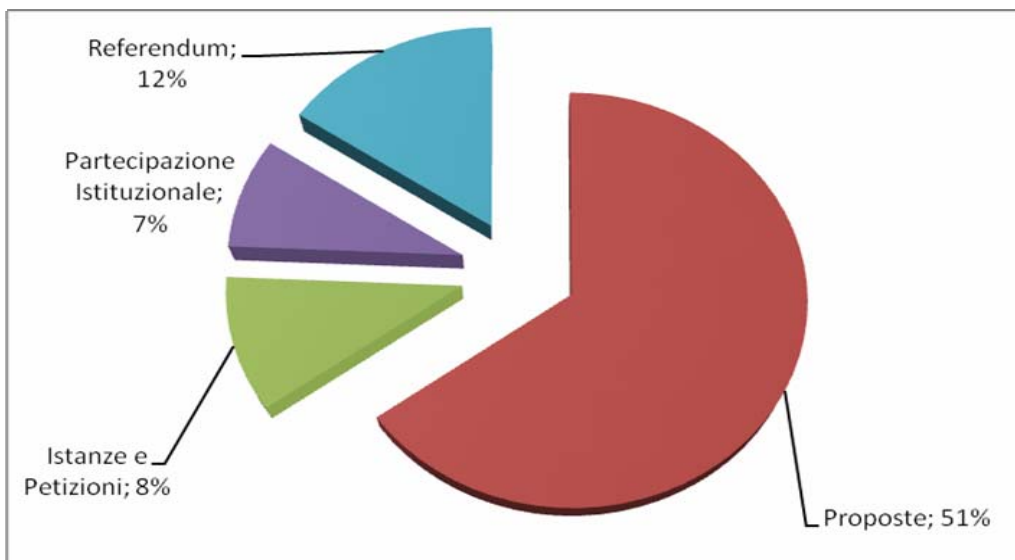
Vediamo invece quali sono gli strumenti previsti per la partecipazione dei cittadini alle decisioni assunte dal Consiglio Comunale: quale degli istituti di partecipazione, in base alla mia esperienza e conoscenza del territorio, potrebbe non esserci e perché? (era possibile esprimere una sola non-preferenza a testa)

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE	N. DI NON PREFERENZE OTTENUTE IN CIASCUNA CIRCOSCRIZIONE						TOT
	1	2	3	4	5	6	
Consultazione popolare	0	0	0	0	0	0	0
Proposte	6	0	4	-	4	6	20
Istanze e Petizioni	2	0	0	0	1	1	4
Partecipazione Istituzionale	1	1	0	1	0	0	3
Referendum	1	1	0	3	0	0	5

num. Partecipanti a ciascun tavolo 10 7 5 6 5 10

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE	% DI NON PREFERENZE OTTENUTE IN CIASCUNA CIRCOSCRIZIONE						% ¹
	1	2	3	4	5	6	
Consultazione popolare	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Proposte	60%	0%	57%	-	80%	60%	51%
Istanze e Petizioni	20%	0%	0%	0%	20%	10%	8%
Partecipazione Istituzionale	10%	14%	0%	17%	0%	0%	7%
Referendum	10%	14%	0%	50%	0%	0%	12%

¹ Il valore della colonna % è calcolato ponderando in numero di preferenze espresse in ciascun tavolo con il numero di partecipanti al tavolo stesso



Commento:

La valutazione condivisa risulta l'apprezzamento per tutti gli strumenti previsti 'più ce ne sono e meglio è' sembra tradurre l'approccio dei cittadini che, tuttavia, posti di fronte alla necessità di individuare uno strumento da 'buttare dalla torre' si sono concentrati soprattutto su quelli rispetto ai quali nutrono perplessità in merito all'efficacia.

In particolare le proposte sono valutate con sfiducia. Si teme che si perdano nei meandri della PA e che rischino di non ottenere alcun risultato... Valutazione che ha accompagnato anche le altre espressioni di voto sfavorevole.

In alcuni casi è invece prevalsa la valutazione positiva delle opzioni multiple e si sono rifiutate di buttare qualcosa dalla torre ...

In particolare emerge la sensazione che serva qualche strumento in più: nella fase di ascolto della popolazione, istanze e petizioni, proposte e partecipazione istituzionale vengono percepiti come insufficienti perché non garantiscono l'effettiva espressione della cittadinanza (o perché raccolgono la voce solo di alcune categorie, come nel caso della partecipazione istituzionale, o perché non garantiscono la possibilità di controllare cosa succeda dell'istanza o proposta inoltrata, si chiede che i cittadini possano essere meglio garantiti nel loro diritto di rappresentare le questioni che ritengono meritorie di un intervento. Inoltre tali strumenti vengono visti con diffidenza perché tendono a favorire l'espressione di cittadini organizzati (in associazioni, movimenti ecc...) e si prestano meno, invece, a catalizzare singoli cittadini attorno ad una specifica questione che venga considerata 'calda'.

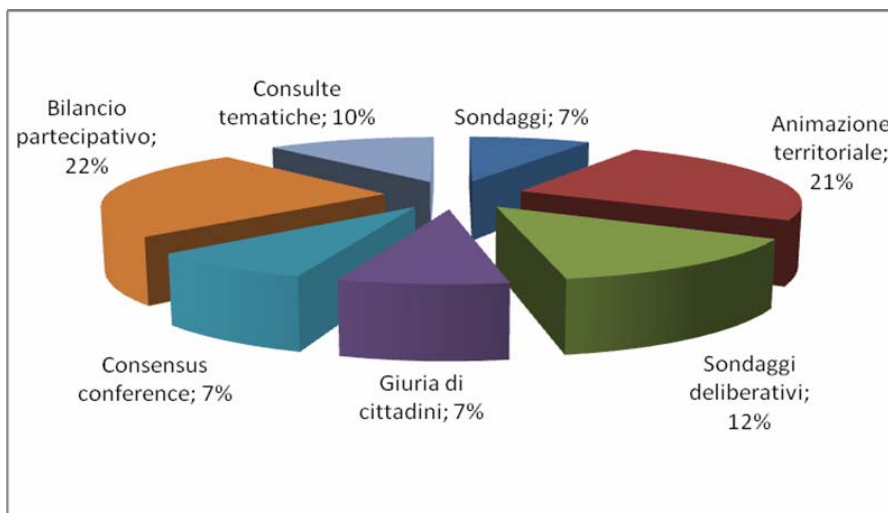
Ma quelli previsti non sono gli unici istituti possibili. In altre nazioni e città ne hanno sperimentato altri. Tra quelli presentati quali vorrei che fossero inseriti per consentire ai cittadini di partecipare alle varie fasi di assunzione delle decisioni del Comune? (era possibile esprimere fino a un max di 3 preferenze a testa)

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE	N. DI PREFERENZE OTTENUTE IN CIASCUNA CIRCOSCRIZIONE						TOT
	1	2	3	4	5	6	
Sondaggi	5	3	0	0	1	2	11
Animazione territoriale	5	2	4	4	5	6	26
Sondaggi deliberativi	5	3	2	1	1	5	17
Giuria di cittadini	2	4	0	1	0	3	10
Consensus conference	1	3	1	2	1	0	8
Bilancio partecipativo	7	6	4	4	2	5	28
Consulte tematiche	3	0	1	2	5	0	11

num. Di partecipanti per tavolo	10	7	5	6	5	10
num di voti complessivi (ciascun partecipante aveva 3 possibilità di voto)	30	21	15	18	15	30

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE	% DI PREFERENZE OTTENUTE IN CIASCUNA CIRCOSCRIZIONE						% ²
	1	2	3	4	5	6	
Sondaggi	17%	14%	0%	0%	7%	7%	7%
Animazione territoriale	17%	10%	27%	22%	33%	20%	21%
Sondaggi deliberativi	17%	14%	13%	6%	7%	17%	12%
Giuria di cittadini	7%	19%	0%	6%	0%	10%	7%
Consensus conference	3%	14%	7%	11%	7%	0%	7%
Bilancio partecipativo	23%	29%	27%	22%	13%	17%	22%
Consulte tematiche	10%	0%	7%	11%	33%	0%	10%

² Il valore della colonna % è calcolato ponderando in numero di preferenze espresse in ciascun tavolo con il numero di voti esprimibili in quello stesso tavolo (si deve infatti considerare che ciascun partecipante aveva 3 voti a disposizione)



Commento:

I cittadini hanno espresso la loro voglia di essere ascoltati. Quasi un terzo dei voti (28% di voti che si ottiene sommando il 21% di voti a favore dell'animazione territoriale con il 7% a favore dei sondaggi) sono infatti andati a strumenti rivolti a cogliere le necessità e i bisogni dei cittadini. In particolare i cittadini esprimono una più netta preferenza per strumenti che li coinvolgono più completamente nel processo di analisi (come capita con gli strumenti di animazione territoriale) e consentono loro di esprimere dei pareri più informati e partecipati anche con altri.

Il bilancio partecipativo risulta lo strumento che ottiene, in senso assoluto, il più elevato gradimento. Unanimemente i cittadini ritengono che le decisioni sulla destinazione delle spese rappresenti il momento più importante per la vita della comunità locale e quindi chiedono di poter essere coinvolti. Inoltre la modalità partecipativa consentirebbe loro di entrare meglio nel merito e rendersi conto delle difficoltà e delle opportunità effettive, aumentando il senso di appartenenza e la comprensione delle scelte adottate dall'amministrazione comunale.

L'urgenza di essere meglio informati emerge poi in tutta evidenza dal favore verso il sondaggio deliberativo che non ha altro scopo che rilevare la differente posizione assunta da un gruppo di cittadini prima e dopo un approfondito percorso di informazione/formazione.

L'indicazione di massima è avere occasioni per riflettere e deliberare assieme (nel senso di arrivare ad una soluzione condivisa attraverso una discussione che consenta l'emersione dei diversi punti di vista e delle diverse necessità) cittadini e amministrazione, piuttosto che offrire pareri esterni all'amministrazione (ad esempio attraverso giurie di cittadini o *consensus conference*)

In alcuni casi i cittadini si sono soffermati a riflettere sull'impegno richiesto ai cittadini selezionati o auto-selezionati per partecipare a processi che comportino un impegno prolungato nel tempo (es. giurie di cittadini, *consensus conference*...) arrivando spesso alla comune posizione di prevedere un rimborso spese che possa compensare l'impegno e garantire la presenza in modo continuativo e tendenzialmente costante.

Passando invece al livello del Consiglio Territoriale di Partecipazione, quali tra tutti gli istituti che abbiamo visto ritieni essere i più opportuni per favorire la partecipazione attiva dei cittadini alla vita dei Consigli Territoriali di partecipazione? (era possibile esprimere fino a un max di 5 preferenze a testa)

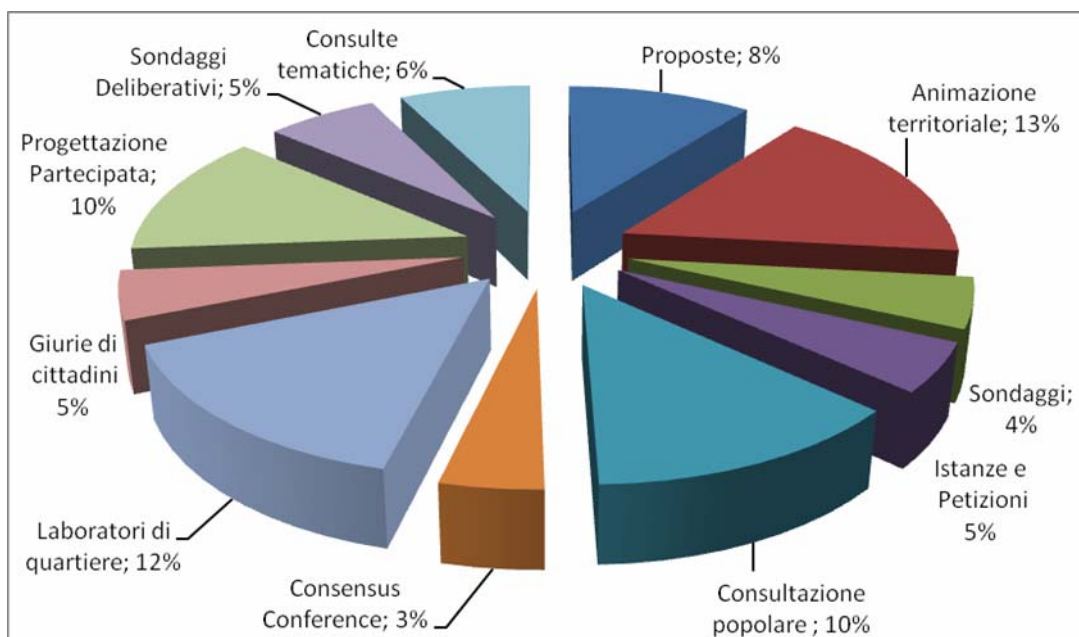
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE ³ AL LIVELLO DI CONSIGLIO TERRITORIALE DI PARTECIPAZIONE	numero di preferenze espresse						TOT
	1	2	3	4	5	6	
Proposte	4	3	2	5	1	2	17
Animazione territoriale	3	4	4	4	5	5	25
Sondaggi	9	2	0	0	0	0	11
Istanze e Petizioni	0	2	1	1	1	3	8
Consultazione popolare	6	4	2	1	3	7	23
<i>Consensus Conference</i>	0	4	2	0	0	0	6
Laboratori di quartiere	7	5	0	5	5	3	25
Giurie di cittadini	3	2	1	1	0	2	9
Progettazione Partecipata	7	4	1	1	4	5	22
Sondaggi Deliberativi	5	2	2	0	1	1	11
Consulte tematiche	0	2	1	1	4	3	11

num. Di partecipanti per tavolo	10	7	5	6	5	10
num di voti complessivi	50	35	25	30	25	50
(ciascun partecipante aveva 5 possibilità di voto)						

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE ³ AL LIVELLO DI CONSIGLIO TERRITORIALE DI PARTECIPAZIONE	numero di preferenze espresse						TOT ⁴
	1	2	3	4	5	6	
Proposte	8%	9%	8%	17%	4%	4%	8%
Animazione territoriale	6%	11%	16%	13%	20%	10%	13%
Sondaggi	18%	6%	0%	0%	0%	0%	4%
Istanze e Petizioni	0%	6%	4%	3%	4%	6%	4%
Consultazione popolare	12%	11%	8%	3%	12%	14%	10%
<i>Consensus Conference</i>	0%	11%	8%	0%	0%	0%	3%
Laboratori di quartiere	14%	14%	0%	17%	20%	6%	12%
Giurie di cittadini	6%	6%	4%	3%	0%	4%	4%
Progettazione Partecipata	14%	11%	4%	3%	16%	10%	10%
Sondaggi Deliberativi	10%	6%	8%	0%	4%	2%	5%
Consulte tematiche	0%	6%	4%	3%	16%	6%	6%

³Non ci sono valutazioni sul bilancio partecipativo perché la disponibilità di bilancio è competenza del Consiglio Comunale. Tale strumento non può quindi essere previsto a livello di singolo Consiglio Territoriale di Partecipazione ma ove venga previsto a livello comunale dovrà sicuramente essere declinato anche a questo livello territoriale.

⁴ Il valore della colonna % è calcolato ponderando in numero di preferenze espresse in ciascun tavolo con il numero di voti esprimibili in quello stesso tavolo (si deve infatti considerare che ciascun partecipante aveva 5 voti a disposizione)



Commento:

Al livello di Consiglio Territoriale di Partecipazione le preferenze sono più spalmate e equidistribuite. In questo quadro emerge un favore particolare verso i due strumenti tipici di questo livello di articolazione territoriale: il Laboratorio di Quartiere e la Progettazione Partecipata. Favore che dovrà essere approfondito e verificato nella giornata del 24 gennaio.

In un quadro di opzioni che riduceva le possibilità di successo per gli strumenti tipici della fase di ascolto si ritrova la stessa attenzione rilevata nella fase precedente (29%, che si ottiene sommando il 13% dell'animazione territoriale, con il 10% per la consultazione popolare e il 4% dei sondaggi) , in questo caso tuttavia la preferenza verso strumenti di carattere interattivo e partecipativo si rafforza ulteriormente (si riduce la quota a favore dei sondaggi e aumenta quella legata agli altri tipi di strumenti, specie considerando che la percentuale a favore della consultazione popolare deve leggersi, come è stato precisato dai partecipanti, come un'apertura a ulteriori strumenti e strategie di coinvolgimento della popolazione in fase di analisi dei bisogni).

GLOSSARIO

STRUMENTI INFORMATIVI

TOTEM

Il Totem è costituito da un parallelepipedo a base triangolare che viene utilizzato in particolare nel nord Europa, per illustrare con fotografie e con illustrazioni grafiche un'area oggetto di un'azione di riqualificazione (si illustra il prima, i progetti presentati, quello prescelto e vi si documenta anche il risultato finale). Il totem rimane esposto a lungo anche al termine dell'operazione di riqualificazione come memoria collettiva del percorso fatto. Il totem può essere anche high-tech, dotato di schermo interattivo.

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

CONSULTAZIONE POPOLARE

(Art.53) Il comune promuove, nei modi previsti dal regolamento sulla partecipazione, forme di consultazione popolare al fine di acquisire una maggiore conoscenza della realtà sociale, economica, civile della comunità amministrata. *può essere cartacea e telematica*

PROPOSTE

(Art.55) L'iniziativa per l'adozione di atti amministrativi può essere esercitata da parte della popolazione con la presentazione di una proposta che deve essere sottoscritta da almeno 150 residenti maggiorenni, con firme autenticate nei modi previsti dal regolamento. E' data la possibilità al primo firmatario che ne faccia richiesta di esporre la proposta all'organo competente ad adottare l'atto.

ISTANZE E PETIZIONI

(Art.54) I soggetti rappresentativi di interessi collettivi e diffusi, i residenti maggiorenni, in forma collettiva, (..), possono rivolgere al/alla sindaco/a istanze e petizioni con le quali chiedere ragione di determinati comportamenti, attivi od omissivi, della amministrazione.

PARTECIPAZIONE ISTITUZIONALE

(Art.51) Il comune prevede la partecipazione delle formazioni sociali ad organismi consultivi permanenti o straordinari, aventi funzioni di consulenza e di proposta nei confronti degli organi del comune.

1. Il consiglio cittadino per le pari opportunità e il comitato comunale per le pari opportunità.
2. Consulta degli immigrati.
3. Consulta degli studenti universitari.

Il consiglio comunale può istituire ulteriori consulte laddove ne ravvisi la necessità ed opportunità

REFERENDUM

(Artt.56-63) Sono ammesse richieste di referendum consultivi, propositivi e abrogativi di atti amministrativi già approvati dagli organi competenti del comune a eccezione di quelli concernenti le materie di cui ai successivi articoli del Capo e sempre che sullo stesso argomento non sia già stato indetto un referendum nell'ultimo quinquennio.

Referendum consultivo: può richiedere che venga indetto un referendum consultivo un numero di elettori/elettrici residenti non inferiore al 2,5% degli iscritti nelle liste elettorali alla data del 1° gennaio dell'anno in cui è presentata la richiesta

Referendum propositivo: può richiedere che venga indetto un referendum propositivo un numero di elettori/elettrici residenti non inferiore al 5% degli iscritti nelle liste elettorali alla data del 1° gennaio dell'anno in cui è presentata la richiesta

Referendum abrogativo: può richiedere che venga indetto un referendum abrogativo un numero di elettori/elettrici residenti non inferiore al 10% degli iscritti nelle liste elettorali alla data del 1° gennaio dell'anno in cui è presentata la richiesta

SONDAGGI

Sono svolti attraverso la somministrazione di:

- questionari che possono essere somministrati di persona, telefonicamente, on-line
- interviste

ANIMAZIONE TERRITORIALE

Attraverso strumenti quali:

- ricerca-azione partecipata
- camminate d quartiere
- focus Group
- brainstorming

SONDAGGI DELIBERATIVI

Nasce dall'esigenza di dare risposta ad una domanda:

“Quale sarebbe l'opinione espressa dai cittadini se, posti di fronte a un preciso argomento, avessero la possibilità di informarsi discutere e fare domande a esperti?”

si articola in fasi diverse.

1. Si seleziona un campione a caso in modo che sia rappresentativo della popolazione che si vuol prendere in considerazione;
2. le persone estratte vengono sottoposte a delle domande su un tema specifico (il programma dei candidati alle elezioni, come ridurre il consumo energetico, come combattere la criminalità, cosa pensano di una riforma della costituzione);
3. si forniscono queste persone di materiale informativo sull'argomento scelto;
4. i membri del campione vengono invitati a partecipare a una sessione deliberativa: divisi in piccoli gruppi discuteranno tra di loro, potranno fare domande ad esperti e rappresentanti politici;
5. la sessione deliberativa è sottoposta ad ampia copertura mediatica, la ripresa in diretta tv dei dibattiti ha un ruolo importante nel fungere da cassa di risonanza della discussione e del processo di formazione di un'opinione pubblica informata di fronte a coloro che non partecipano direttamente all'evento;
6. una volta che avranno letto i materiali, discusso, fatto domande e ascoltato le risposte si torna a sottoporre loro le domande iniziali;
7. nella differenza delle risposte date prima della sessione deliberativa e dopo, sta la differenza tra un campione di opinione pubblica informato e uno che non lo è.

GIURIA DI CITTADINI

Si tratta in sintesi di un processo che consente ai decisori di ascoltare l'opinione dei cittadini, tipicamente su una questione controversa. A questo scopo viene selezionato mediante campionamento casuale stratificato un gruppo di cittadini tale da costituire un microcosmo rappresentativo della popolazione di riferimento.

L'ampiezza di questo gruppo varia idealmente da 12 a 24 persone. I giurati sono esposti a informazioni attraverso vari canali (documentazione fornita dagli organizzatori, testimonianze delle parti interessate e/o di esperti), nonché a un processo dialogico. Il risultato è un 'verdetto', ovvero una risoluzione condivisa, relativamente al quesito cui essi sono chiamati a dare risposta. Durano tipicamente cinque giorni.

CONSENSUS CONFERENCE

Si intendono generalmente una serie di riunioni, i cui partecipanti sono cittadini comuni, promosse al fine di raccogliere opinioni e deliberazioni su argomenti nuovi o controversi in ambito scientifico, tecnologico ed etico. Caratteri peculiari delle consensus conferences sono principalmente due:

- i cittadini partecipanti sono auto-selezionati nel senso che sono coloro che hanno risposto per iscritto ad annunci pubblicitari messi dai promotori;
- prima di giungere alla stesura di un documento finale vengono realizzate una serie di assemblee in cui ai partecipanti vengono fatte approfondire le tematiche da dibattere in modo di far acquisire ai cittadini una buona conoscenza degli argomenti.

BILANCIO PARTECIPATIVO

Ha l'obiettivo di permettere ai cittadini di partecipare attivamente allo sviluppo ed alla elaborazione della politica municipale, attraverso la decisione sull'allocazione del bilancio.

La partecipazione si realizza innanzitutto su base territoriale: la città è divisa in circoscrizioni o quartieri. Nel corso di riunioni pubbliche la popolazione di ciascuna circoscrizione è invitata a precisare i suoi bisogni e a stabilire delle priorità in vari campi o settori (ambiente, educazione, salute...). A questo si aggiunge una partecipazione complementare organizzata su base tematica attraverso il coinvolgimento di categorie professionali o lavorative (sindacati, imprenditori, studenti...). Ciò permette di avere una visione più completa della città, attraverso il coinvolgimento dei c.d. settori produttivi della città. Il Comune è presente a tutte le riunioni circoscrizionali e a quelle tematiche, attraverso un proprio rappresentante, che ha il compito di fornire le informazioni tecniche, legali, finanziarie e per fare delle proposte, attento, però, a non influenzare le decisioni dei partecipanti alle riunioni.

Alla fine ogni gruppo territoriale o tematico presenta le sue priorità all'Ufficio di pianificazione, che stila un progetto di bilancio, che tenga conto delle priorità indicate dai gruppi territoriali o tematici. Il Bilancio viene alla fine approvato dal Consiglio comunale.

Nel corso dell'anno, attraverso apposite riunioni la cittadinanza, valuta la realizzazione dei lavori e dei servizi decisi nel bilancio partecipativo dell'anno precedente.

Di solito le amministrazioni comunali, visti anche i vincoli di bilancio cui sono tenuti per legge, riconoscono alle proposte avanzate dai gruppi di cittadini la possibilità di incidere su una certa percentuale del Bilancio comunale.

CONSULTE TEMATICHE

Sulla falsariga di quanto previsto dallo Statuto Comunale per la partecipazione istituzionale, consentono la partecipazione stabile delle formazioni sociali ad organismi consultivi permanenti o straordinari, aventi funzioni di consulenza e/o di proposta nei confronti degli organi del comune. Le formazioni che sono titolate a partecipare alle Consulte tematiche sono scelte in relazione al tema della consulta stessa (es. ambiente, educazione, salute...)

LABORATORI DI QUARTIERE

Sedi stabili dove comuni cittadini o rappresentanti di associazioni e del mondo del volontariato si incontrano con esperti (architetti, urbanisti, ingegneri, ecc..) e funzionari del Comune per discutere le linee generali e i singoli aspetti di documenti di pianificazione strategica, o di singoli progetti.

PROGETTAZIONE PARTECIPATA

Sedi temporanee dove comuni cittadini o rappresentanti di associazioni e del mondo del volontariato si incontrano con esperti (architetti, urbanisti, ingegneri, ecc..) e funzionari del Comune per discutere le linee generali e i singoli aspetti di singoli progetti